

Valvole Oil & Gas, Como protagonista

Meccanica. Lombardia baricentro del comparto energetico nazionale: genera da sola quasi il 70% del fatturato. Nel 2025 superata la soglia dei 4 miliardi di export, puntando su prodotti ad altissima complessità tecnologica

COMO

MARIA GRAZIA GISPI

La Lombardia è la prima regione in Italia per fatturato nel settore Oil and Gas: nella nostra regione viene generato quasi il 70% dell'indotto complessivo.

È quanto emerge dall'Osservatorio Ivs-Prometeia "The Oil and Gas Valve Industry in Italy", dedicato all'analisi delle principali dinamiche del comparto italiano delle valvole per il settore. Lo studio offre una fotografia aggiornata di un ambito industriale che si conferma eccellenza della meccanica nazionale: 146 aziende, oltre 10000 addetti e un fatturato superiore ai 3,8 miliardi di euro.

La presentazione è avvenuta in occasione della conferenza inaugurale di Ivs - Industrial Valve Summit, il principale evento internazionale dedicato alle valvole industriali e alle soluzioni di flow control, concluso ieri sera alla Fiera di Bergamo e al quale hanno partecipato otto aziende della provincia di Como: Caast, Fce Gomma, Ome metallurgia erbesse, Unipersone, Pressbolt, Score (Europe), Stamperia Carcano Giuseppe, Techne e Think'pc Progetti. La provincia di Como esprime una quota di produzione di nicchia ma significativa, posizionandosi sotto la soglia del 5% del valore nazionale, ma è l'intera regione

a configurarsi come il baricentro assoluto del settore. La Lombardia concentra infatti il 68,3% del valore della produzione italiana. All'interno di questo perimetro, la provincia di Milano guida la classifica con il 15,6%, seguita da Bergamo con il 13,7%, Pavia con il 12,7%, Varese con l'8,8%, Lecco con il 7,8% e Brescia con il 5,8%.

A livello nazionale, il quadro macroeconomico del 2024 fotografa un comparto d'eccellenza che conta 146 aziende, dà impiego a oltre 10.000 addetti e genera un fatturato superiore a 3,8 miliardi di euro. L'Italia consolida così il proprio ruolo di leader sul palcoscenico europeo, originando da sola quasi il 40% della produzione complessiva dell'Unione Europea, superando ampiamente la Germania fermatasi al 30,1% e la Francia al 7,1%.

Nel 2025 il settore ha impresso un'accelerazione sul fronte internazionale. Le esportazioni hanno varcato la soglia storica dei 4 miliardi di euro, mettendo a segno una crescita del 5,4% su base annua. Questo slancio ha permesso all'Italia di riconquistare una quota del mercato mondiale pari al 9,9%, posizionandosi come terzo esportatore globale alle spalle di Cina e Germania. La performance è stata sostenuta dalla capacità delle imprese di intercettare la do-

manda nei mercati ad alto valore dell'Europa occidentale e dell'area Nafta, oltre che nei distretti energetici del Medio Oriente.

In questo contesto, l'ascesa della Cina, che presidia ormai quasi la metà del commercio mondiale grazie a economie di scala e a un progressivo incremento qualitativo, restringe i margini di potenziale crescita. Per l'industria italiana, la specializzazione in prodotti ad alta complessità tecnologica come le valvole a sfera permette di mantenere un posizionamento premium.

A queste dinamiche di mercato si sommano i rischi geopolitici legati all'esposizione verso l'area del Golfo Persico, che assorbe quasi un quinto delle esportazioni italiane. Le tensioni stanno generando criticità logistiche, con un aumento dei tempi di navigazione e dei costi assicurativi. Come sottolineato dagli analisti di Prometeia, l'attuale quadro richiede flessibilità: «il prolungarsi dell'instabilità potrebbe indurre le grandi compagnie petrolifere nazionali a ridefinire le priorità temporali dei loro investimenti. Più che una contrazione dei capitali, ci attendiamo un riorientamento dei flussi d'investimento verso aree percepite come più stabili, tra cui le Americhe e il Mediterraneo orientale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Otto aziende comasche all'Industrial Valve Summit